

Mercati monetari. Il nuovo meccanismo coinvolge 4.100 istituti bancari

Sepa, un esordio senza intoppi

Enrico Brivio

BRUXELLES Dal nostro inviato

È decollato ieri, senza perturbazioni, il pagamento standardizzato dei bonifici da parte di oltre 4.100 banche dell'eurozona e di altri 16 Paesi che hanno aderito alla Sepa (Single euro payments area). Nelle 31 nazioni ogni trasferimento di denaro in euro avverrà d'ora in poi con le stesse modalità tecniche e gli stessi tempi di un bonifico nazionale, con una valuta di non oltre tre giorni.

«Come per i biglietti e le monete in Europa, non ci sarà finalmente più differenza tra inviare un pagamento da Roma a Francoforte o da Vienna a Salisburgo - ha sottolineato Gertrude Tumpel-Gugerell, membro del direttorio della Bce - tutti i pagamenti in euro saranno domestici». Soddisfazione per il debutto della Sepa è stato

espresso a Bruxelles in un incontro che ha riunito anche il commissario europeo al Mercato interno Charlie Mc Creevy e rappresentanti delle banche europee e dei fornitori della tecnologia del sistema.

«Il primo giorno è stato re-

SCENARI

Il pagamento standardizzato dei bonifici è partito regolarmente. L'aumento dei volumi di scambi abatterà i costi

golare e tutto è andato per il meglio - ha osservato Renzo Vanetti, amministratore delegato di Sia-ssb, provider per piattaforme tecnologiche di Sepa - Avere uno zoccolo comune comporterà benefici per le banche, ma anche per le imprese e per i con-

sumatori, perché essendoci volumi più alti di trasferimenti potranno scendere anche i costi».

Con la Sepa i tempi dei bonifici saranno più brevi, grazie anche ad una armonizzazione dei conti correnti sulla base del Bic, codice d'identificazione bancaria, e dell'Iban, il numero di conto internazionale. Ma questa è solo la prima tappa. Entro il 1 novembre 2009 ci sarà anche un meccanismo comune per i prelievi. Infine, nel 2010, subentrerà la fine delle carte di pagamento "nazionali", con un microchip e il codice segreto dello stesso tipo in tutta l'area.

L'avvio dell'area comune dei pagamenti ha «richiesto enormi investimenti» ma porterà grandi vantaggi all'Europa e all'Italia ha sottolineato a Bruxelles il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra, secondo cui la Se-

pa garantirà risparmi per 120 miliardi in 6 anni. Considerando che l'Italia ha circa il 5% del mercato dei servizi di pagamento, ha aggiunto Zadra, l'armonizzazione degli strumenti di pagamento elettronici comporterà nel nostro Paese più o meno «minori costi per 1 miliardo di euro all'anno, di cui 350 milioni per le imprese e 650 milioni per le famiglie, il che equivale a circa 30/40 euro in meno all'anno per famiglia, contando il numero delle operazioni, e circa 80 euro in meno per le imprese». Tra gli altri, il Gruppo UniCredit ha sottolineato di aver messo ieri a disposizione dei suoi oltre 240 mila clienti corporate in Europa una piattaforma comune per i pagamenti in euro, così come Seceti del gruppo Icbpi e Iccrea Banca hanno comunicato di aver iniziato l'elaborazione dei primi bonifici conformi alla Sepa.

